AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

”TANGENTI PUNTELLAMENTI ATTRAVERSO L’AGENZIA DELLA MOGLIE DI TANCREDI”

28 Luglio 2015



L’AQUILA – L’agenzia di incontri di cui era titolare la moglie dell’ex consigliere comunale Pierluigi Tancredi forniva una improbabile consulenza con fatture false a un’impresa di costruzioni dietro la quale, secondo l’accusa, si celano le tangenti per accaparrarsi i lavori ad affidamento diretto di messa in sicurezza post-sisma.

Dalle carte della nuova inchiesta “Redde rationem” su tangenti e appalti nei puntellamenti della procura distrettuale antimafia dell’Aquila spuntano infatti anche false fatture per 12 mila euro di consulenza all’Agenzia Meeting di Concetta Toscanelli, moglie di Tancredi, nominato dal sindaco, Massimo Cialente, delegato per la messa in sicurezza dei fabbricati del centro storico.

Nelle carte si fa notare la singolarità che una società come la Dipe Srl, i cui titolari sono stati arrestati ai domiciliari nell’ambito di questa indagine, si rivolgesse a consulenze appunto a un’agenzia matrimoniale.

La moglie di Tancredi, in qualità di esercente dell’attività di agenzia d’incontri, è indagata per il reato di emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Secondo gli inquirenti ha prodotto falsa documentazione per un ammontare di 12 mila euro esatti, dei quali 2.006,90 di Iva.

Si tratta di sei fatture di importi diversi tra il 15 aprile 2011 e il 19 settembre 2011, tutte con la stessa causale: “prestazioni di consulenza e assistenza”.

A fronte di questo, gli inquirenti hanno riscontrato discrepanze tra la contabilità Dipe e quella della Toscanelli.

Come si legge nell’ordinanza del giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Romano Gargarella, emergono “incongruenze tra la scrittura privata conferente l’incarico in esame e la relazione dell’attività di consulenza svolta in esecuzione della scrittura citata”.

Tra le clausole, nell’oggetto del contratto per il gip “appare chiaro come il compenso del committente sia direttamente legato a una trattativa andata a buon fine e quindi a un’acquisizione di lavori da parte del committente”.

Significativo è, invece, che la prestazione di consulenza “non soddisfa quanto richiesto dalla committenza e non potrà aver diritto al pagamento qualora la committenza non addivenga ‘all’acquisizione dell’intero aggregato’, non essendo sufficiente ‘addivenire esclusivamente a singole preferenze da parte di un numero di condòmini’“.

Questa attività “viene relazionata in un unico documento di circa due pagine e nulla più”.

Gargarella cita anche il testo di presentazione del sito Internet dell’Agenzia Meeting.

“Dietro la scrivania, ad accogliervi, c’è la Sig.ra Concetta Toscanelli, titolare dell’agenzia, che si prenderà cura di voi proponendovi incontri interessanti e migliorando la sfera sentimentale e sociale. Ormai in molti hanno trovato l’amore ‘vero’ e hanno scelto di coronarlo con fiori d’arancio”.

“È evidente – taglia corto il giudice – che le ultime tecniche di marketing della Toscanelli siano più confacenti a un’agenzia di incontri che ad aziende operanti nel settore edile”. Tanto che la donna “non riporta alcuna trattativa andata a buon fine per la committenza, ma parla solo di un’attività di sensibilizzazione di proprietari”.

“Alla mancanza di elementi certi e precisi a supporto delle prestazioni fatturate dalla Toscanelli, si aggiungono ulteriori elementi di criticità sulle reali capacità professionali della Toscanelli di fornire qualificate prestazioni nel settore edile”, conclude.

OGGI INTERROGATORIO, ”DICHIARAZIONI IMPORTANTI”

Sfileranno oggi davanti al giudice per le indagini preliminari del tribunale dell’Aquila, Giuseppe Romano Gargarella, le cinque persone finite agli arresti domiciliari nell’ambito dell’inchiesta della procura distrettuale antimafia dell’aquila “Redde rationem” su tre appalti per la messa in sicurezza affidati direttamente nei mesi successivi al sisma del 6 aprile 2009.

A tale proposito l’avvocato Maurizio Dionisio, difensore dell’ex consigliere comunale di centrodestra delegato alla tutela dei beni culturali Pierluigi Tancredi, ha annunciato che il suo assistito “anche contrariamente al consiglio del difensore, vuole rispondere alle domande del giudice e farà dichiarazioni importanti”.

Tancredi, accusato di corruzione ed estorsione, è considerato uno dei fulcri dell’inchiesta “Redde rationem” portata avanti dai carabinieri, che prende spunto dall’indagine “Do ut des” della Polizia del gennaio 2014 su presunte tangenti nella ricostruzione privata.

Finito ai domiciliari anche in quell’occasione, Tancredi era stato l’unico degli otto indagati a rispondere al gip.

Domani sarà accompagnato dall’altro suo legale in questo procedimento, Antonio Milo.

Oltre a Tancredi, nell’inchiesta sono stati arrestati ai domiciliari quattro imprenditori, accusati di corruzione e truffa aggravata nelle pubbliche erogazioni, e ci sono altri 14 indagati a piede libero tra tecnici privati, accusati pure di truffa, e tecnici comunali, ai quali è stato contestato l’abuso d’ufficio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli